

Giovanni Saracco e le chicche dell'on. Armosino

Ho conosciuto Giovanni Saracco molti anni fa, molto prima che fosse senatore.

Partecipò ad un dibattito televisivo sul rapporto politica-religione, in quella occasione scoprii un uomo affascinante, intelligente, non convenzionale, colto.

Negli anni ho mantenuto con lui un ottimo rapporto, leggo sempre i suoi interventi su questo giornale, sono discutibili, è ovvio, ma sempre stimolanti: al di là delle differenze di idee mi onoro di considerarmi suo amico. Perciò con amicizia mi permetto di criticare il Suo ultimo scritto.

Caro Giovanni, mettere in fila delle frasi effettivamente pronunciate decontestualizzandole è un gioco troppo facile: in questo modo si può fare apparire incongruo chiunque.

L'operazione compiuta contro l'On. Armosino non è stata molto corretta: utilizzando frasi

estrapolate si può ridicolizzare anche Theodor Adorno.

È un gioco che non Ti appartiene, Tu hai tutti gli strumenti per criticare i contenuti opponendone altri, mantenendo il livello che Ti è consueto e che viene apprezzato da alleati ed avversari.

Ciò detto continuerò a leggere con immutato interesse i tuoi scritti.

Cordiali saluti.

prof. Ottavio Coffano